

le vostre Lettere

Le lettere vanno indirizzate a
L'Unità
le vostre Lettere -
via Due Macelli 23/13
00186 Roma
Fax 0669996217
Email lettere@unita.it
Scrivere testi
non superiori
alle 20 righe.

IL CASO ■ Nei consigli comunali si discute dell'Unità

Il virtuale in bacheca

■ Cari compagni, il 26 luglio compariva sulla prima pagina dell'Unità un invito a sottoscrivere. Il pomeriggio stesso vi ho mandato un bonifico di 1 milione. Per quelli della mia generazione leggere l'Unità e portarla in tasca era l'affermazione del diritto alla libertà. Sono disposto a fare quanto possibile per far tornare l'Unità nelle edicole. Obiettivo possibile con un aumento dei lettori per il pareggio dei costi. Diteci cosa fare. Ora leggo «l'Unità on line» che riesco anche a stampare. Sono in attesa di poterla comprare ogni mattina dal mio giornalaio. Io non ho il vizio del fumo, ma ho il vizio di leggere ogni giorno l'Unità. Buon lavoro e fraterni saluti
*Michele Sette
Genova*

■ L'informazione è un bene che dà luce ai luoghi più partecipati ed anche agli angoli oscuri della nostra società. Quando un giornale si spegne, e quando questo giornale è antico come l'Unità, si perde una memoria della nostra storia, si indeboliscono le capacità di riflettere, di confrontarsi, di sostenere i valori.

Il Consiglio Comunale di Prato invita gli editori e gli attuali liquidatori dell'Unità ad affrontare con energia e tempestività la crisi del giornale per consentire una celere riapertura. Invita inoltre il Governo ad affrontare i problemi nazionali dell'editoria perché sia perseguito il riassetto complessivo del sistema della comunicazione in modo da favorire l'effettivo pluralismo.
Il Consiglio Comunale di Prato

■ Il Consiglio Comunale di Monsu-
mano Terme esprime il proprio sostegno al comitato di redazione dell'Unità, ai giornalisti e a tutti i dipendenti, auspicando uno sbocco positivo.

Rileva che, con la scomparsa dell'Unità verrebbe meno una voce essenziale non solo per la sinistra e per la sua storia, ma anche per la garanzia del pluralismo dell'informazione nel nostro paese.

Rivolge un appello alla Federazione nazionale della Stampa, alle forze politiche, alle categorie economiche e sindacali, del commercio e della cooperazione affinché si tenti un estremo intervento per impedire la chiusura dell'Unità.

Il Consiglio Comunale di Monsumano Terme (Pt)

■ Cari compagni dell'Unità, scrivo dalla sezione Ds «Centro Storico» di via dei Giubbonari a Roma. Da sempre sulle bacheche esterne abbiamo esposto il nostro giornale ed anche adesso stampandolo da Internet.

Moltissima gente si ferma a leggerlo: come sempre. A settembre lo rivogliamo più bello ed importante di prima. Abbiamo lanciato una campagna di solidarietà e una raccolta di fondi (il che non guasta).

*Renato Viganotti
Ds UdB Centro Storico (Roma)*

Questo giornale «fa bene» alla sinistra

■ Oggi più che mai questo giornale fa bene alla sinistra. Perché? Perché, oltre ai lettori abituali, vi sono più di 30.000 nuovi contatti ogni giorno, grazie al sito Internet, visitato in prevalenza da un'utenza più giovane, potenziale elettore, che si riconosce nella sinistra e nell'Unità.
Antonello Dellamonaco

Ridatemi il giornale (che non compravo più)

■ Proprio vero che una «cosa» che non c'è più ti manca proprio tanto. Da anni non sono più lettore dell'Unità. Il fatto che non è più in edicola dovrebbe lasciarmi indifferente e... invece non riesco a spiegarmi perché gli occhi si inumidiscono, e chi mi conosce sa che non sono tanto tenero. Quando, agli inizi degli anni settanta (avevo 16 anni), al mio paesino facevo la diffusione del giornale con gli altri compagni, si cercava di raggiungere l'obiettivo che la sezione si dava, il «corriere» casa per casa, quartiere per quartiere la domenica mattina d'estate per poi andare presto al mare... Il preparare le feste dell'Unità... Andare alle feste nazionali... Bologna... Firenze... Roma... Reggio Emilia. Quanti ricordi. Quanta Storia. Fate di tutto, per favore, a ripubblicare l'Unità, sto aspettando

settembre per vedere se sarà veramente in edicola mi manca quell'angolo dove di solito il «mio» edicolante metteva il giornale ed io furtivamente rubavo con gli occhi di strafuoco il titolo, qualche sottotitolo e soprattutto la vignetta.
Alfonso di Torremaggiore

Col «pdf» si rivede in giro l'Unità di carta

■ Cara redazione, sarebbe secondo me molto comodo se il giornale si potesse salvare anche per intero e non solo per singole pagine. Permettere lo scaricamento del file pdf (intero) senza la necessità di doverlo aprire all'interno del browser, inviterebbe maggiormente a stamparlo. Normalmente quando uno apre un giornale on line legge solo qualche parte di articolo (la lettura su video è pesante e noiosa).

Ottima è stata la vostra idea di offrirlo in formato pdf, con questo ulteriore (e semplice) accorgimento si potrebbero tornare a vedere in giro la vecchia Unità.
Mauro

Qualche problema tecnico...

■ Vi seguo quotidianamente online: voglio sottoporvi un problema puramente tecnico. Se tento di stampare le vostre pagine mi appaiono con grosse macchie nere circolari, specialmente nella zona foto, rendendo praticamente illeggibile la pagina. Per leggermi uso Acrobat Reader 4.0 e a video la risoluzione è

ottima: stampo sia in inkjet che laser ma il risultato non cambia. Potete aiutarmi? Vi saluto e ovviamente in bocca al lupo!

Vincenzo Riccardi

Rispondiamo a Riccardi e ad altri che ci hanno posto problemi relativi alla stampa. Siamo a conoscenza della difficoltà di stampa della prima pagina, poiché la «testata» (L'Unità) non viene processata bene in pdf: abbiamo comunque deciso di mantenere il titolo così come i nostri lettori lo hanno trovato per oltre settanta anni in edicola, perché è il legame più immediato con il giornale su carta. Stiamo però cercando di rendere la testata più «visibile» anche in pdf.

Per quel che riguarda le macchie, abbiamo stampato anche noi in inkjet e laser, senza incontrare nessun problema.

A Sansepolcro «virtuale» in bacheca

■ Anche la Unione Comunale di Sansepolcro contribuisce alla diffusione del giornale «virtuale». Ogni domenica in Piazza nello bacheca del DS viene affisso il giornale, fotocopia in formato A3 per la prima pagina della domenica e in piccolo tutte le altre prime pagine della settimana.

Con questo gesto vogliamo sottolineare la nostra voglia di «Unità» e l'augurio di ritrovarci presto in edicola.

PS: Sosteniamo anche noi la possibilità di abbonamenti per la versione online.
I compagni DS

On-line sempre meglio

■ Forse a me piacciono solo i mass media per pochi e voi siete la mia dimostrazione. Comunque ho notato che il giornale online è migliorato, anzi ogni giorno migliora. Una piccola nota: è difficile leggere l'editoriale quando è lungo 3 monitor. Aspetto di rivedervi in forma cartacea, se così non fosse sarebbe un peccato non esistere nemmeno nel cyberspazio, fatevi comprare da Tmc, sarebbe per me l'ottimale.
Sandro

Che emozione ritrovarvi su Internet

■ Cara Unità, ti invio questo messaggio dalla Germania. Voglio esprimerti il mio stato d'animo per quanto ti sta succedendo: dentro di me c'è una sofferenza e un dolore profondo per dove ti hanno portata, la messa in liquidazione e la cessazione della tua pubblicazione. Ciò è di una gravità enorme per me come lettore a cui viene a mancare la sua fonte sia per l'informazione e formazione nel Paese al quale manca una voce decisiva per garantire quel pluralismo nel quale si consolida o meno la convivenza civile tra liberi, si consolida o meno la democrazia. In gioventù ti ho diffusa sia nel paese nel quale sono nato sia in fabbrica dove lavoravo, da quando ti ho incontrata più di 35 anni fa l'incontro quotidiano con te è stato sia la finestra aperta su ciò che accadeva in Italia e nel mondo sia la pa-

di Sansepolcro

lestra che mi ha trasmesso una formazione di vita attraverso il sapere e la professionalità veramente eccezionale di chi su di te scriveva e lo faceva con uno stile proprio ineguagliabile e per me più libero di tanti altri quotidiani cosiddetti indipendenti. Da quando ti hanno chiusa si è spento qualche cosa ancora dentro di me. Non ho più acquistato un quotidiano perché non ho più la possibilità di confrontare le «informazioni». Ci sono dirigenti del partito a tutti i livelli di cui tu eri prima organo e poi riferimento che non ti hanno mai acquistata e neppure ti leggevano. I tuoi giornalisti sono ora senza lavoro e senza paga ma sono sicuro che loro e loro nicchie di presunto potere a tutti i livelli hanno costruito bene e bene hanno difeso da mestieranti della politica quali sono o alla peggio si sono parcheggiati e garantiti in uno dei tanti cimiteri per elefanti sparsi per l'Italia, che tristezza e che squalore.

Oggi mi torna in mente Faggeto Lario, il corso per giornalisti di base che ho frequentato, ricordo il tempo passato a sfogliare le tue vecchie raccolte custodite nella biblioteca della scuola. Il trovare articoli sul mio piccolo paese Vergiate, sulla mia fabbrica la Siae Marchetti, l'emozione era forte, fotocopiavo e portavo a casa le copie per i compagni, confrontavamo come eri cambiata nel tempo. Piano piano ti hanno tolto queste notizie locali, oggi ti hanno chiuso.

Anzi no qualcosa resiste ancora e l'ho scoperto venendo a trovare degli amici in Germania. Fernando tutte le mattine legge i giornali su Internet, mi ha invitato a vedere come si fa e così ti ho ritrovata. È stato bello e molto emozionante. Quel nome, quei caratteri di stampa mi hanno emozionato, non so perché ma mi è venuto in mente la Resistenza e ho pensato ai partigiani e ai tuoi giornalisti, al tuo direttore. Fernando mi ha detto: sono al governo vogliono e dicono di volere e sapere governare il Paese e non sono stati capaci di governare e salvare l'Unità.

Temo che ciò che si è spezzato ancora dentro di me per come ti hanno ridotta cara Unità potrà ripercuotersi pesantemente anche sul consenso elettorale. Ora il soggiorno in Germania è finito e non potrò più vederti su Internet. Mi manchi tanto cara Unità.
Guido Bottinelli

Tenete duro

■ Loso, a parole è facile, ma non ho altro modo per manifestarVi la mia solidarietà e la mia tristezza nel non trovarVi in edicola al mattino. Tenete duro, come sempre!
*Gianmarco Carozza
Caserta*

Solidarietà da Quadratum

■ I giornalisti dell'editrice Quadratum (Stop, Intimità, La Cucina Italiana, Weekend Viaggi, Il Codice della Cucina Italiana, Love Story Quadratum On Line) esprimono piena solidarietà ai colleghi dell'Unità in questo difficile momento.
*Il Comitato di Redazione
Beppe Ceccato, Giorgia Cozza,
Fabio Schiavo*

